

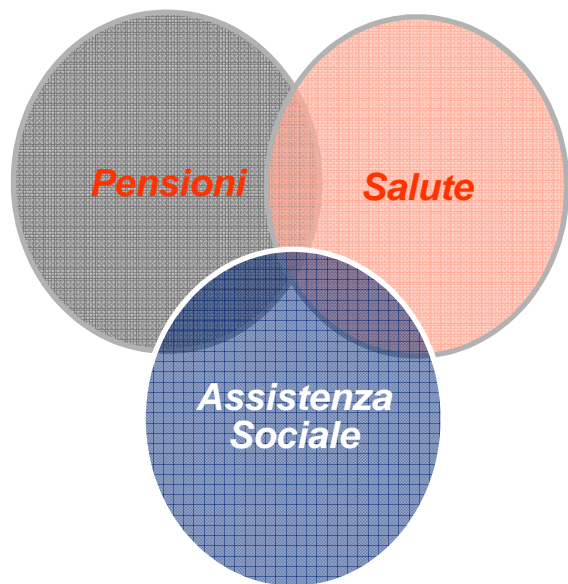
Nuovi ruoli e nuovi compiti per l'industria assicurativa nella ri-costruzione di un nuovo welfare

Claudio Raimondi

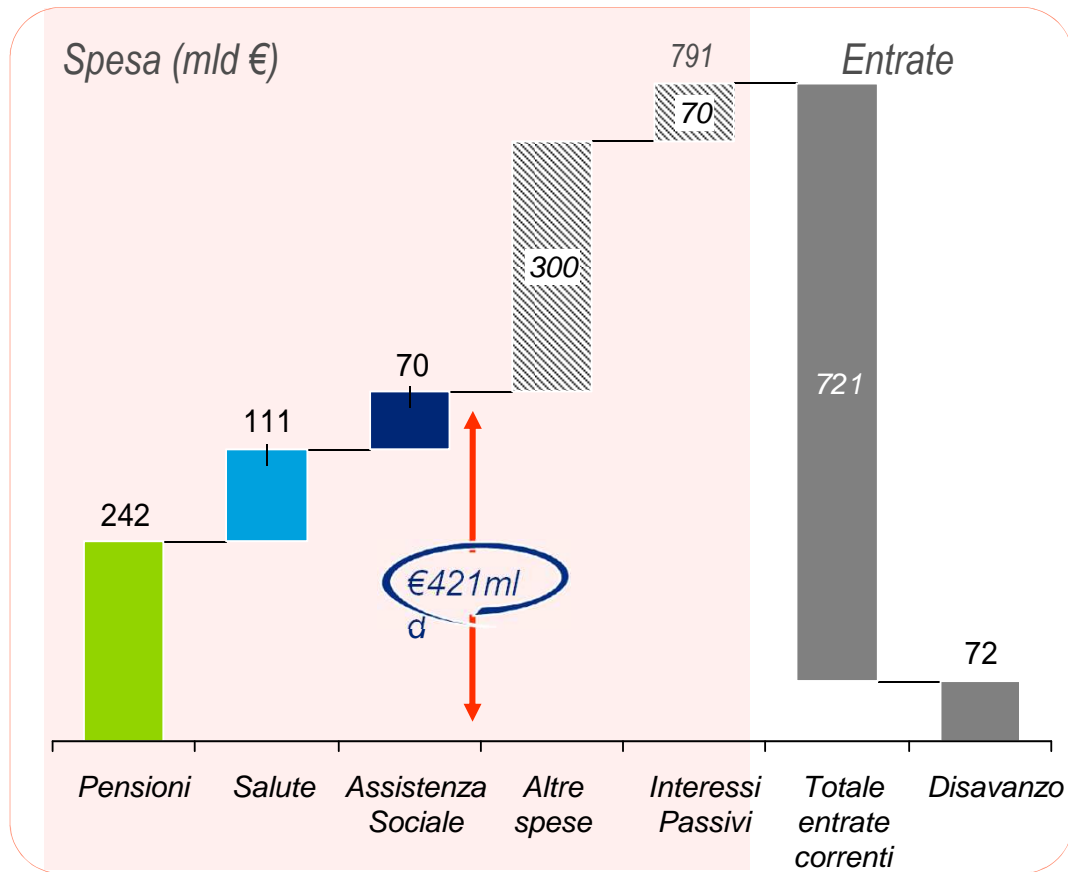
Contesto «Welfare» : i dati di fatto

Il Modello di Welfare

- 3 pilastri da considerare sinergicamente:



Il Bilancio Pubblico



Progressivo disimpegno dello Stato attraverso Riforma Fornero e Spending review in un contesto sotto pressione per trend demografici e crisi economica

***La domanda (latente) di prodotti di protezione è elevatissima
I prodotti sono "figli dei tempi" e dei bisogni correlati***



Le famiglie

*Inabilità temporanea dal lavoro
Eventi invalidanti anche lievi
Gravi eventi invalidanti
Temporanea disoccupazione
La scuola per i figli
Le spese per la salute
Il rischio di una grave malattia
La protezione della casa e dei propri beni
La protezione dei debiti contratti
La morte di chi sostiene economicamente la famiglia
Il proprio futuro/la previdenza*



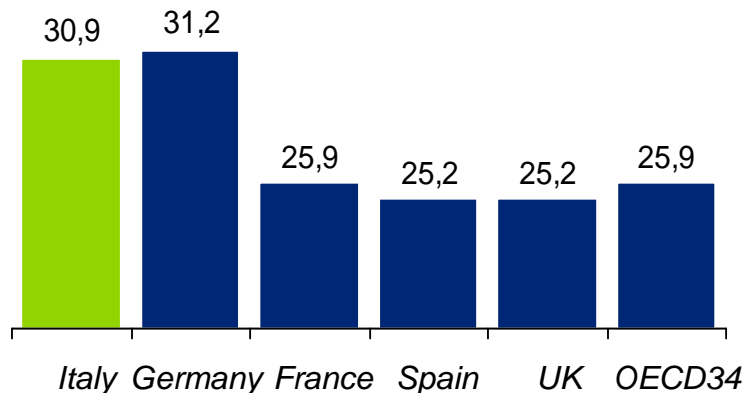
Gli anziani

*Salute
Invalidità
Non essere autosufficiente/diventare un peso per gli altri
Il futuro dei loro figli/nipoti
La protezione dei debiti contratti
Subire atti criminali*

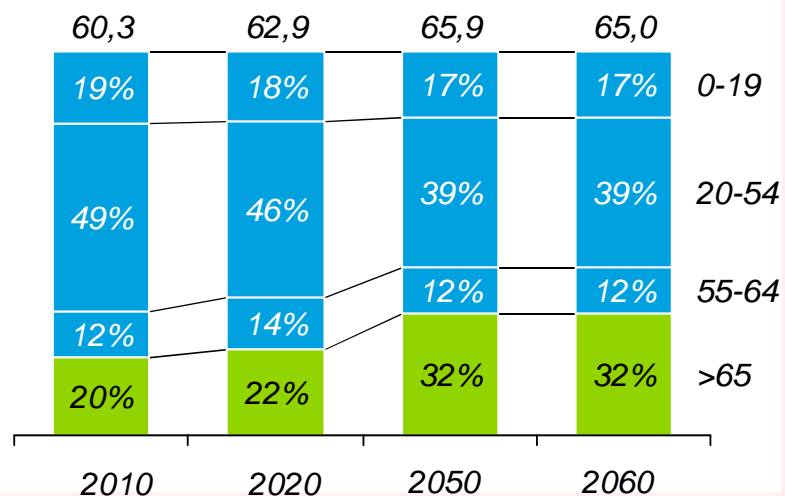
Contesto «Welfare» - i dati di fatto

Trend demografici in atto

Old dependency Ratio (Over 65 su popolazione attiva; 2011)



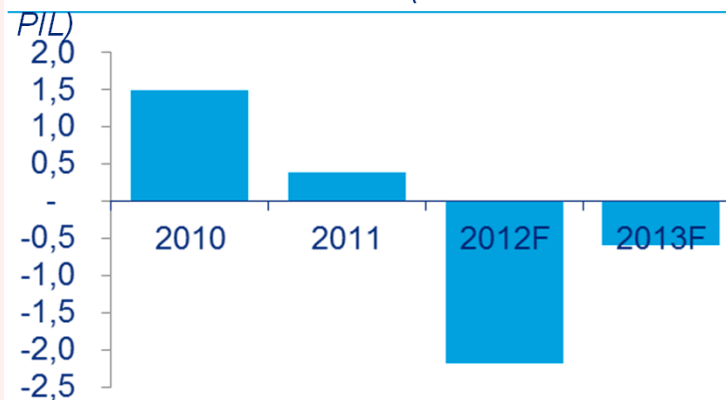
Segmento >65 – fenomeno «ageing population»
(Popolazione per fascia di età, %, mln individui)



Fonte: OCSE, ISTAT, EUROSTAT

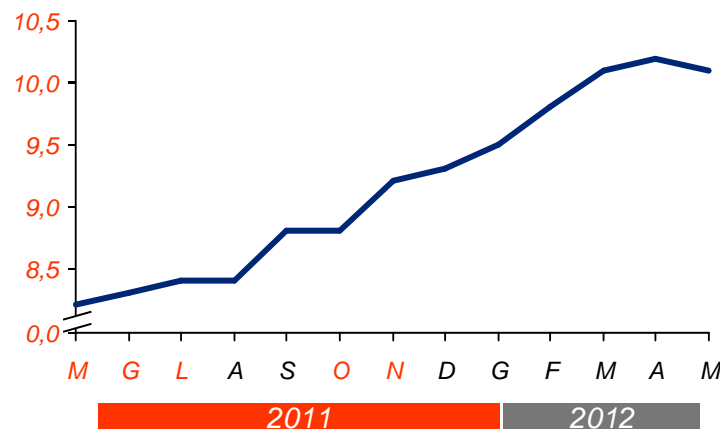
Crisi economica

Trend economica italiana (Variazione % YoY)

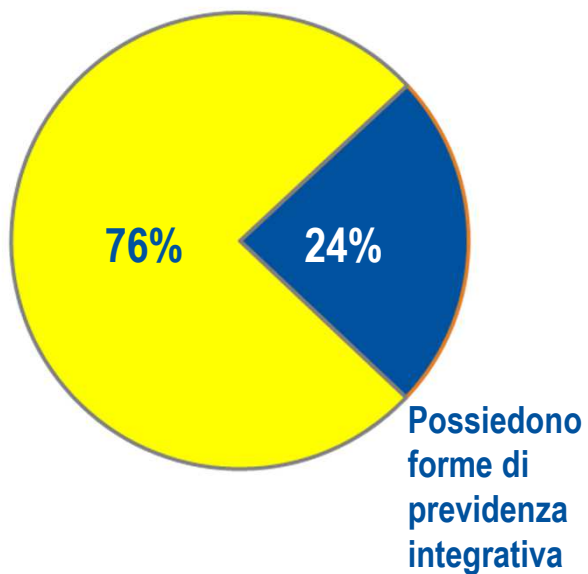


Fonte: Fondo Monetario Internazionale (aggiornamento gennaio 2012), ISTAT

Tasso di disoccupazione



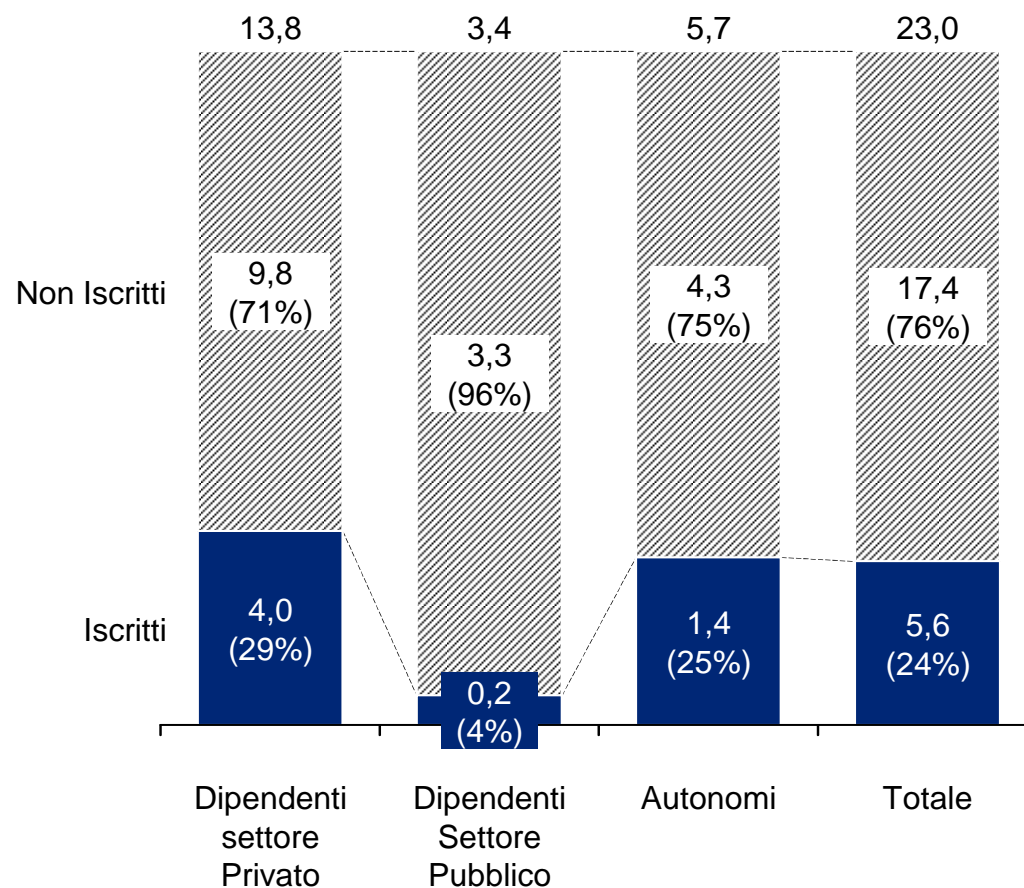
Persone che lavorano: ~23 milioni¹



¹ Sottostima, che non include casalinghe e studenti di scuola media superiore e universitari

Adesione alla previdenza per condizione professionale

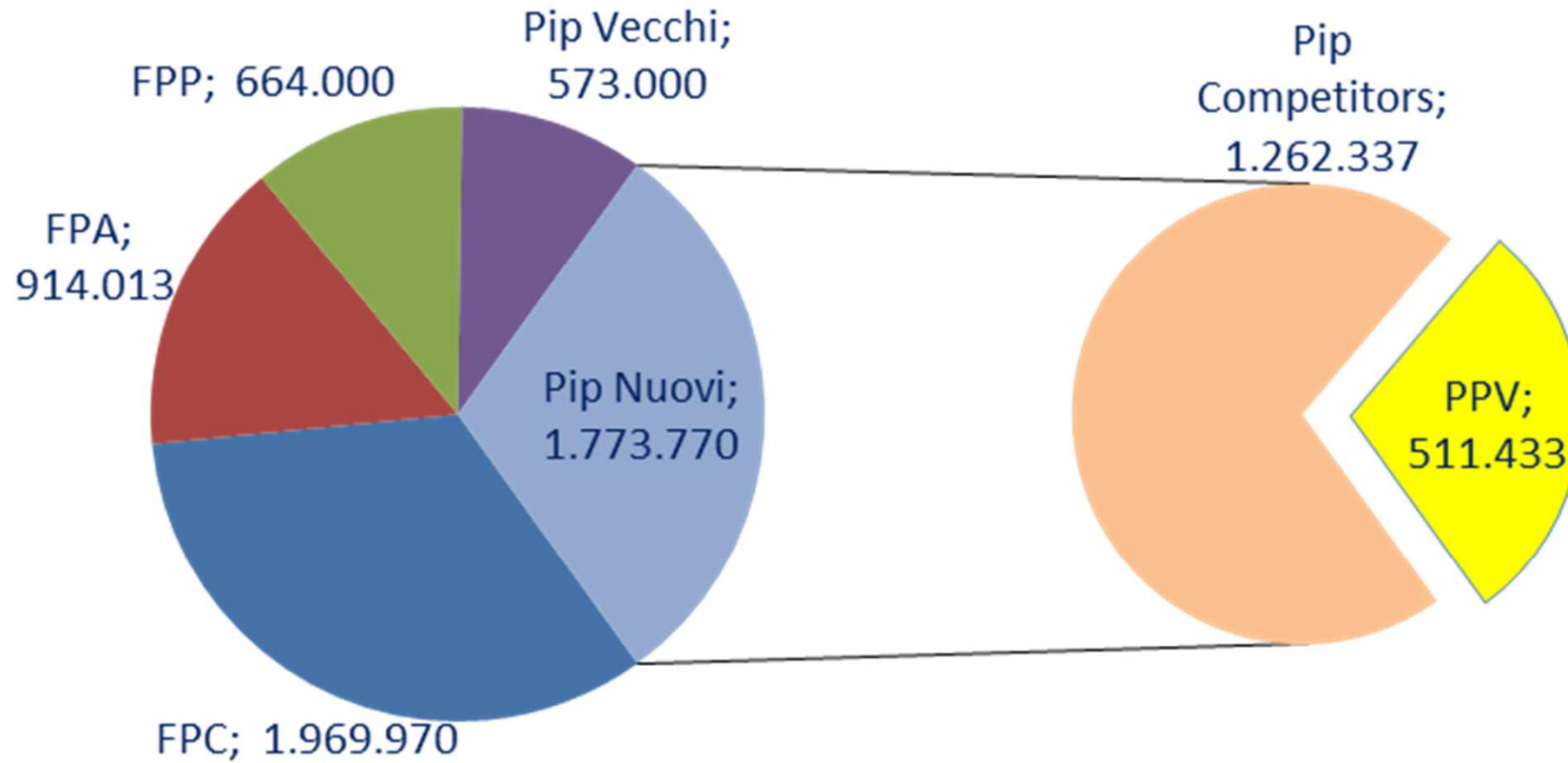
(2011, mln di individui, % di adesione)



... tasso di adesione ancora marginale soprattutto in alcuni segmenti di Clientela ...

Chi offre previdenza

Totale Aderenti a fine 2012

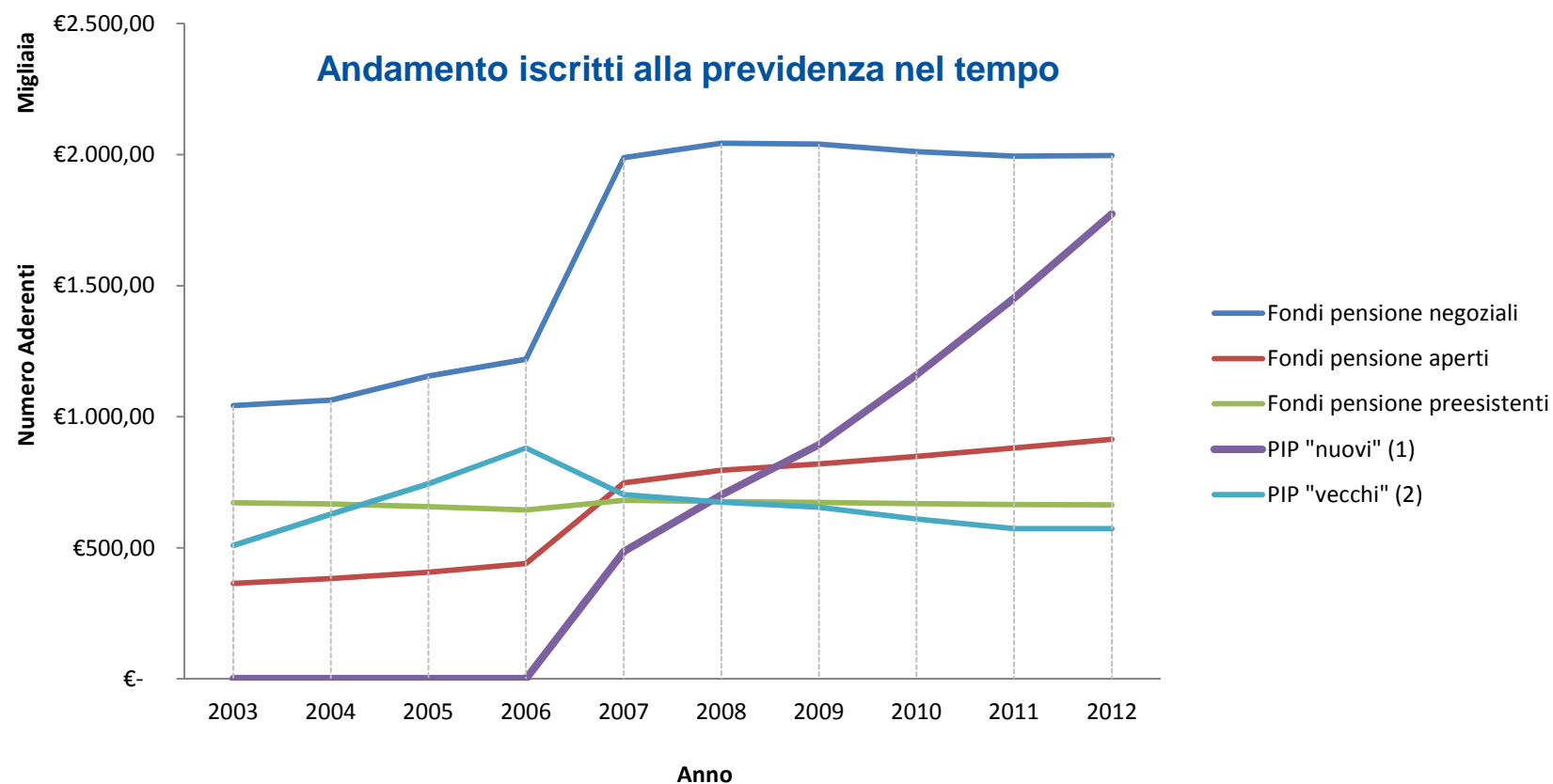


Nel 2012 l'incremento di iscritti alla previdenza complementare rispetto al 2011, è stato del 6%.

La crescita è da attribuire, in larga misura, ai PIP "nuovi", nei quali gli iscritti sono aumentati del 22,2%;

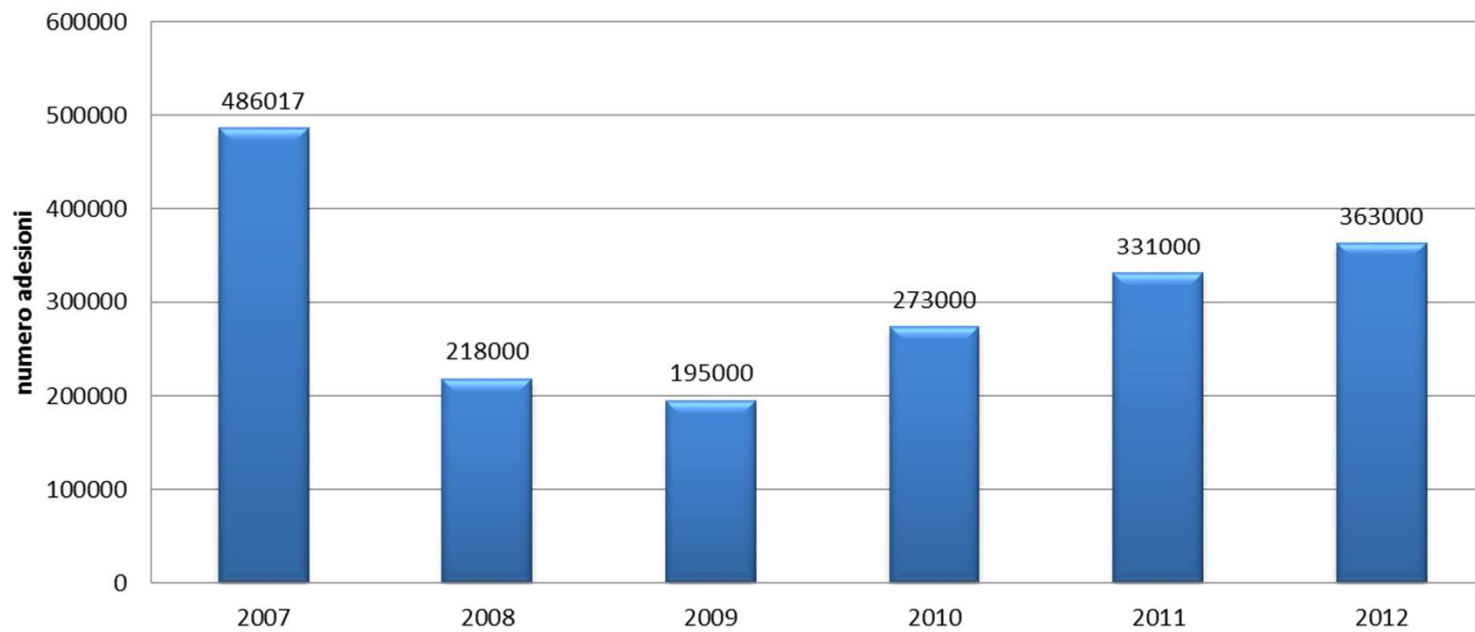
Per i fondi aperti la crescita si è assestata intorno al 3,7%;

Nei fondi negoziali gli iscritti sono diminuiti dell'1,2% .



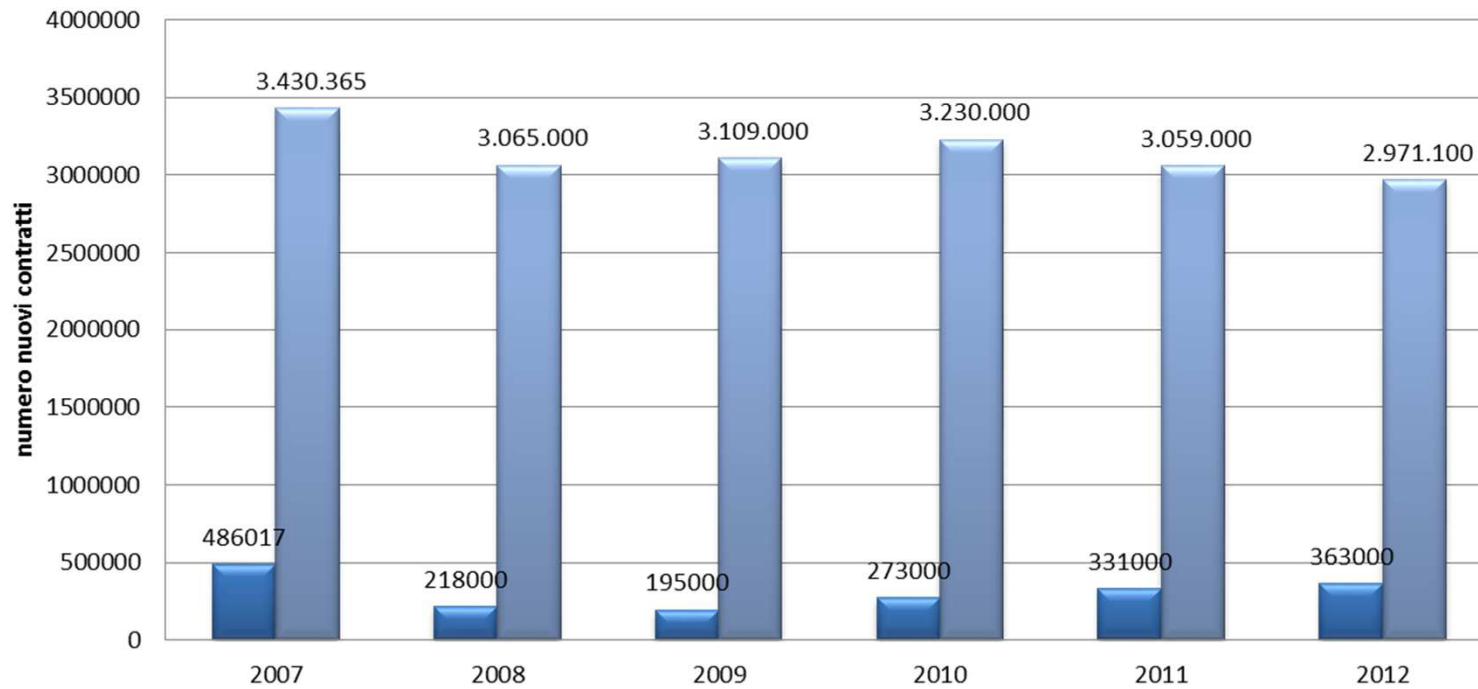
Fonte dati di mercato - COVIP

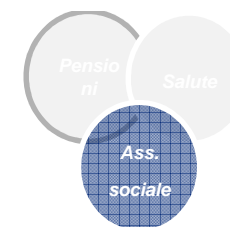
Andamento nuovi iscritti Piani Individuali Pensionistici 2007 - 2012



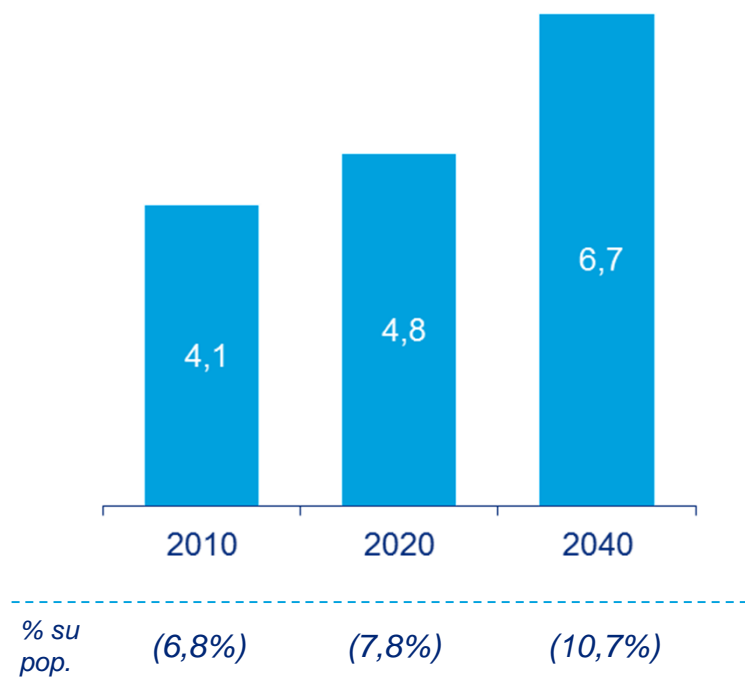
10/06/2013

Andamento nuova raccolta contratti vita 2007 - 2012

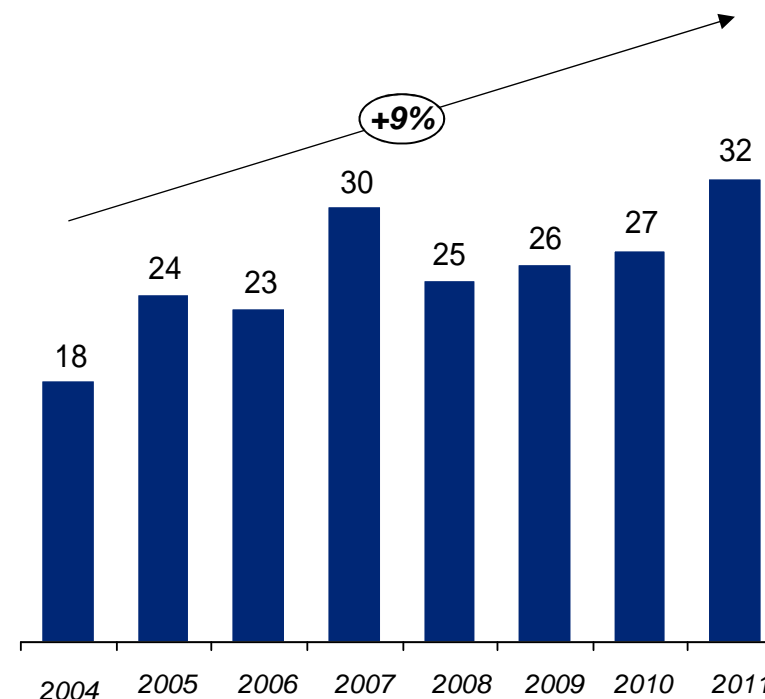




Evoluzione popolazione non autosufficiente
(mln di individui, % su popolazione totale)



Trend raccolta assicurativa sul business LTC
(Imprese italiane ed extra-UE, dati in Mln €; 2004-2011)



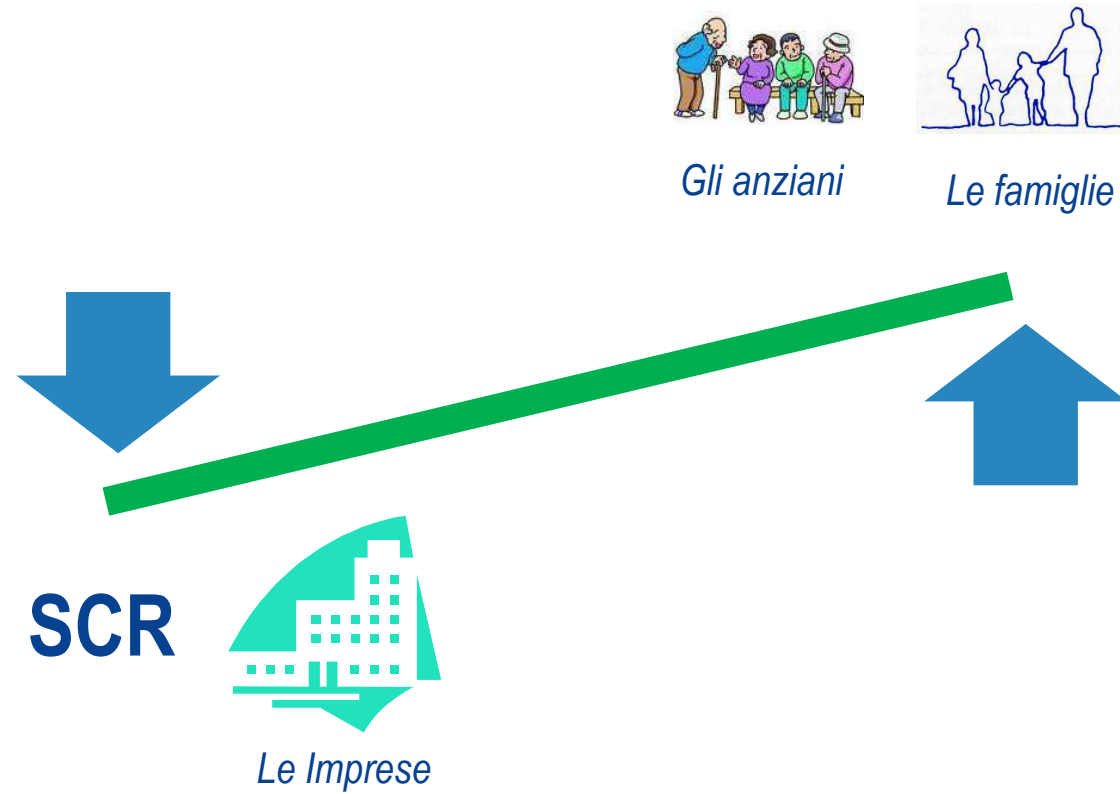
Mercato assicurativo non attivo sul business (Incidenza sul totale rami vita 0,1%)

Fonte: Elaborazioni su dati RGS - Tendenze medio lungo periodo sistema pensionistico e socio-sanitario 2011 (scenario nazionale base, reference scenario), OECD - Health data 2011

- Ma l'industria assicurativa è capace di svolgere questo ruolo?
- Siamo tecnicamente pronti a presidiare in ottica privatistica (produzione di profitto) i "rischi sociali" (longevità, non autosufficienza, salute....)?



- Ma c'è dell'altro.....



10/06/2013

...Perché però il concetto di «impresa sana» si accompagna con un il concetto di un'impresa che «rischia meno»? Perché un premio per i suoi azionisti che in questo modo mettono meno capitale?

Meno Garanzie = Meno Capitale

Minore assunzioni di rischio = Meno Capitale

Quale azionista deciderà di assumere i rischi ad alto assorbimento di capitale?

Quale azionista sarà disposto a «mettere più capitale» per assicurare i rischi della longevità, della salute, della non autosufficienza?

Che senso ha passare dal lodevole obiettivo di avere «imprese sane» alla contrapposizione tra azionista e cittadini europei proprio nel momento che alle imprese di assicurazione è richiesto di svolgere un ruolo sociale?

Le chiavi

- Nuovo utilizzo della riassicurazione a supporto dell'allocazione ottimale del capitale;
- Sviluppo di nuovi pool per l'assicurazione dei rischi del «welfare»?
- Ricerca e Sviluppo nuovi prodotti con logiche di «compensazione temporale» dei rischi;
- Revisione regole «Solvency II»?

I problemi

- In quanto tempo il mercato assicurativo riuscirà a trovare le giuste soluzioni i per poter contribuire alla ricostruzione di un nuovo welfare? E cosa succede nel frattempo ai cittadini.
- Come si comporteranno le reti di vendita di fronte a un sostanziale disimpegno delle compagnie mandanti sui temi più richiesti dal mercato?